

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 1986-87
643° dalla fondazione



RELAZIONE DEL RETTORE
PROF. BRUNO GUERRINI

Signor Ministro, Autorità, Colleghi,
Studenti, Signore e Signori,

desidero porgere a nome dell'Università e mio personale il più cordiale benvenuto al Ministro per la Ricerca Scientifica, On. Sen. Luigi Granelli, che nonostante i suoi gravosi impegni ha voluto onorarci della Sua particolarmente gradita presenza.

Un sentito ringraziamento alle Autorità qui convenute che con il loro intervento confermano che l'Università è veramente parte integrante della vita di Pisa.

Uno degli avvenimenti salienti del decorso 1986, che purtroppo non sembra aver avuto da parte della comunità scientifica il rilievo che merita, è certamente rappresentato dalla presentazione del «Rapporto al Presidente del Consiglio» sulla situazione e sulle prospettive della scienza e della tecnologia in Italia. Tale rapporto, che ha concluso una indagine svolta nell'arco di 18 mesi da un gruppo di scienziati di fama internazionale guidato dal Prof. Luigi Dadda, fornisce lo stato dell'arte, avanza proposte e individua direttive da perseguire entro la fine di questo secolo, precisando le condizioni per il loro raggiungimento, in un settore che non rice-

ve dal Paese la necessaria attenzione, anche se molti e consistenti progressi sono stati conseguiti sotto la guida del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica. On. Luigi Granelli. Alcune tra le proposte più significative sono rappresentate dal rafforzamento, sia sotto il profilo della quantità che della qualità, del patrimonio umano necessario alla ricerca (circa 50.000 giovani nei prossimi 5 anni) e dall'aumento delle spese per la ricerca fino al 3% del PIL in 5 anni. Tra le condizioni ritenute essenziali per rendere efficaci gli interventi viene indicato, oltre al coordinamento delle attività e delle disponibilità dei vari Enti di ricerca, il potenziamento del ruolo delle Università per elevare la qualità dell'insegnamento e della ricerca, garantendo la loro autonomia, consentendo una gestione più efficace delle risorse, stimolando le prospettive di internazionalizzazione. Tutto ciò nella consapevolezza che l'uomo rappresenta il fattore strategico di ogni progresso e che un articolato sviluppo della ricerca di base, e meglio ancora, un diffuso clima culturale inteso nella sua accezione più ampia e profonda, costituiscono la condizione irrinunciabile per lo sviluppo e la modernizzazione del Paese. Ed è proprio questa interpretazione del ruolo delle Università che ha guidato la nostra azione di governo ed ha ispirato lo sforzo di tutti i docenti e non docenti pur tra molte difficoltà, alcune delle quali condizionanti.

Di largo respiro e ricca di risultati ampiamente apprezzati anche in sede internazionale è stata l'attività di ricerca svolta nel nostro Ateneo. Per tale attività, che in alcuni settori si avvale delle sinergie offerte dalla rilevante presenza del CNR, dell'INFN e di molti altri Enti pubblici e privati, si è potuto disporre di finanziamenti per 26.059.921.000, con un incremento del 13% rispetto all'a.a. precedente, provenienti da:

M.P.I.	15.281.000.000
altri Ministeri	460.146.000
C.N.R.	5.177.800.000
altri Enti	4.640.875.000

a questo occorre aggiungere i fondi erogati direttamente dal CNR ai Centri operanti presso Dipartimenti ed Istituti.

Sono stati stipulati ben 78 contratti con il C.N.R e 277 contratti e convenzioni con industrie pubbliche e private, con Enti nazionali, come ENEL, ENEA, ecc. e con istituzioni locali, come Re-

gione Toscana, IRRSAE, ecc.; a queste vanno aggiunte le convenzioni con la Honeywell e la Olivetti per il piano informatico dell'Ateneo e quelle con la SIP, IBM, APPLE per collaborazioni didattiche.

Inoltre per favorire i collegamenti tra i ricercatori di sedi diverse, gli organi accademici hanno approvato nell'a.a. 1986-87, ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/80, l'adesione a 9 Centri universitari, a tre dei quali come sede amministrativa.

La sopraindicata attività di ricerca ha trovato e trova significativi condizionamenti sia per l'assoluta insufficienza di adeguate strutture edilizie, come sarà brevemente accennato nel seguito, sia per problemi relativi al personale ricercatore, tecnico ed amministrativo.

È stato più volte rilevato che gli attuali rapporti tra personale docente e non docente sono assolutamente inadeguati per consentire lo svolgimento di una impegnativa attività di ricerca e di insegnamento nonché la predisposizione di servizi funzionanti a livello accettabile.

Dobbiamo riconoscere che alcuni interventi in proposito sono stati compiuti a livello nazionale.

In attuazione ai recenti provvedimenti legislativi, a cominciare dalla Legge 444/1985, sono state riassegnate a questa Università circa 250 unità di personale per analoghi posti di ruolo resisi vacanti.

La Legge 23 prevede, come è noto, la disponibilità di 7.000 nuovi posti che si ritiene possano essere ripartiti tra le diverse Università a breve scadenza.

Si tratta evidentemente di provvedimenti importanti, di cui rendiamo atto, ma ancora ben lontani da consentire un reale soddisfacimento delle esigenze delle Università italiane.

Intendiamo inoltre fare chiaramente presente che il problema del personale non può limitarsi agli aspetti quantitativi ma deve essere posto anche in termini di qualità, con riconoscimenti giuridici ed economici correttamente correlati alla sempre crescente rilevanza e qualificazione dei compiti che il personale stesso è chiamato ad assolvere.

Particolare rilievo assumono i problemi relativi ai ricercatori. Com'è noto nella Legge 28 e nel DPR 382 era contenuto un preciso impegno di definire in tempi brevi lo stato giuridico dei ricer-

catori universitari, il cui ruolo era stato appunto istituito con i suddetti provvedimenti legislativi.

Sono passati ormai sette anni e non si è ancora pervenuti alla determinazione di una soluzione organica del problema.

La recente approvazione del Decreto Legge non costituisce certamente una idonea risposta ad una tematica di rilevante importanza per lo sviluppo delle attività di ricerca e di formazione nel nostro Paese. È assolutamente necessario che questo problema venga tempestivamente avviato a soluzione con provvedimenti che, individuando chiaramente compiti, responsabilità e prospettive, tengano nel dovuto conto le attività svolte e le competenze scientifiche maturate.

L'altra grave carenza che intendo richiamare in questa sede è il blocco del reclutamento del personale per la ricerca. Sono ormai molti anni che l'Università non trova alimento da nuova linfa di ricercatori con preoccupante invecchiamento e perdita di giovani e di validissime energie costrette ad indirizzarsi verso altri lidi. Ci sentiamo pertanto impegnati, come costantemente ripetuto anche nella Conferenza dei Rettori, perché venga adeguato il numero dei giovani da indirizzare alla ricerca e perché i problemi di chi da tempo è qui al lavoro sono giustamente e rapidamente risolti.

Tra le molte iniziative meritevoli di menzione sembra opportuno ricordare per le sue caratteristiche peculiari il Consorzio, PISA RICERCHE, appena costituito, che è stato promosso dall'IRI insieme al CNR e che vede il coinvolgimento di questa Università, della Scuola Normale Superiore, del SSSUP S. Anna, del Comune, della Provincia e di molte Industrie, Enti e Società attive nell'area Pisana. Esso si prefigge l'effettuazione di ricerche sulle metodologie di trasferimento tecnologico e la progettazione e la gestione di un Centro per l'innovazione finalizzato alla promozione di ricerche in comune tra strutture pubbliche e private, al trasferimento di know-how verso piccole e medie imprese ed al sostegno di nuove imprenditorialità nell'ambito delle tecnologie avanzate. È un progetto ambizioso che può allineare Pisa con i più importanti centri di ricerca scientifico-industriale e di produzione di nuove tecnologie e costituisce quindi una prima e consistente risposta alla proposta per lo sviluppo della città che Autorità locali ed Università hanno formulato sin dalla Conferenza Economica dell'area Pisana.

Ma non è soltanto a questa iniziativa, certamente significativa, che si affidano i rapporti tra Università ed Enti locali o si limitano gli impegni che l'Università sente di dover assolvere verso il suo bacino di utenza.

Il Palazzo dei Congressi, che in attesa della attuazione di una struttura gestionale definitiva è ancora provvisoriamente gestito da un comitato paritetico Università-Comune, ha favorito lo svolgimento di una intensa attività congressuale e di numerose manifestazioni culturali. Questa struttura è stata impegnata complessivamente per 107 giornate per lo svolgimento di 25 convegni o congressi e numerose altre manifestazioni culturali. La realizzazione appena ultimata delle pareti mobili, che consentono di suddividere l'auditorium da 800 posti in due da 200 ed uno da 400, rende la struttura molto più flessibile e ne lascia prevedere pertanto una utilizzazione più intensa.

In seguito ad accordo con la Soprintendente ai Beni AA.AA.AA.SS. di Pisa un gruppo di docenti, funzionari e tecnici delle due amministrazioni con l'appoggio del Comune di Calci ha elaborato un piano di intervento per la Certosa di Calci, che è stato presentato al FIO con la richiesta di un finanziamento di 28 miliardi in 5 anni. Il progetto prevede il recupero completo della intera Certosa e l'allestimento di un complesso museale integrato storico, artistico e naturalistico che, raccordando settori disciplinari tra loro distinti, rappresenta un modello unico in Italia per il quale si prevede l'affluenza di 250.000 visitatori per anno.

Si ha il piacere di comunicare che la Regione Toscana ha concesso un contributo di 180 milioni per la esecuzione di interventi relativi all'allestimento ed alla conservazione del Museo. Mi è gradita occasione per porgere, a nome dell'Ateneo, i più sentiti ringraziamenti.

Numerose altre prestigiose e preziose raccolte di opere d'arte, di reperti archeologici e di materiale scientifico richiedono una sistemazione dignitosa alla quale intendiamo porre mano nel più breve tempo possibile. È indispensabile fare ciò in una visione integrata e moderna delle funzioni museali in modo che ne possano fruire la didattica e la ricerca dell'Ateneo, ne possano trarre vantaggio l'attività di formazione e di orientamento delle scuole medie superiori, se ne possa arricchire la città, generando nuove occasioni culturali.

È doveroso anche sottolineare i risultati positivi della collaborazione con il Comune di Grosseto e mettere in evidenza come questa città, lungi dal ricorrere municipalistiche chimere, preferisca stabilire con l'Università di Pisa legami sempre più solidi ed organici.

Ma come struttura formativa e scientifica di altissimo livello nei vari settori disciplinari, l'Università deve guardare anche al di là dei confini del suo territorio e verificare la sua competitività a livello internazionale.

I rapporti dei nostri docenti con diverse istituzioni straniere, tutt'altro che sporadici come dimostrano le pubblicazioni su riviste straniere, le partecipazioni a congressi, i riconoscimenti, le responsabilità, nell'ambito di molte e prestigiose organizzazioni ed iniziative scientifiche internazionali (gli scavi di Saqqara e la spedizione in Antartide, ad esempio) hanno trovato in parte un coordinamento ed organici collegamenti negli accordi di collaborazione con le Università di Syracuse, Dortmund, Francoforte, Angers, San Francisco, cui si sono recentemente aggiunti quelli con Montpellier, con il Politecnico di Sheffield e con l'Università Carlo Marx di Lipsia. Accordi analoghi sono in corso di definizione con altre prestigiose Istituzioni universitarie straniere.

Mi sia a questo punto consentito di esprimere la mia personale soddisfazione per aver potuto constatare nel corso della mia visita a Bonn con il Presidente Cossiga come nell'Istituto di Economia ed Italianistica della Facoltà di quella Università studino ben 400 giovani tedeschi a testimonianza del grande interesse per la cultura italiana.

Per quanto riguarda l'attività di formazione dobbiamo purtroppo constatare che permangono i motivi di preoccupazione segnalati in precedenti relazioni: elevata mortalità scolastica, tempi eccessivamente lunghi per il conseguimento della laurea, rapporto docenti/studenti squilibrato in alcuni settori, inadeguatezza dei curricula e dell'articolazione dei titoli alle nuove esigenze del mondo del lavoro, insufficienza delle strutture e conseguentemente costi non sempre giustificati per la comunità, cui si aggiunge uno stato di profonda insoddisfazione per molti allievi.

Gli interventi per il diritto allo studio universitario, gestito come è noto dalla Regione la quale nel 1985 ha destinato solo per Pisa circa 11 miliardi oltre al costo del personale, si svolgono al-

l'interno di un contesto legislativo confuso ed in assenza di precise linee di politica universitaria che ne limitano l'efficacia. Apprezzabile appare l'iniziativa del Comitato di gestione di istituire per il prossimo anno accademico un Centro di Informazione, Documentazione ed Orientamento (CIDO) che si affiancherà utilmente alle iniziative di informazione ed orientamento pre - ed infra-universitario già organizzate dai vari corsi di laurea. Altre interessanti iniziative sono state promosse dalla Facoltà di Ingegneria, che ha organizzato una giornata di studio sulla formazione professionale dei laureati in Ingegneria, e dall'Ateneo, che ha avviato un'indagine per verificare quale occupazione professionale hanno trovato nel mondo del lavoro i nostri laureati.

L'offerta didattica si è ampliata e promette ulteriori articolazioni.

Alle scuole dirette a fini speciali in Audiometria e Fonologopedia e di Servizio Sociale si è aggiunta quella di Informatica: esse rispondono a precise esigenze del mondo del lavoro, oltre che all'opportunità di diversificare i livelli di formazione universitaria.

Nell'ambito della facoltà di Medicina e Chirurgia è stato attivato il corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria, in accordo alla normativa della Comunità europea. Nella Gazzetta Ufficiale del 12 dic. 1986, è stato pubblicato il decreto istitutivo del nuovo corso di laurea in Economia Aziendale; al momento corsi di laurea di questo tipo sono attivati solo a Milano, presso la Bocconi, e a Venezia.

Gli studenti immatricolati per l'a.a. 86/87 ai 30 corsi di laurea attivati presso questo Ateneo sono 6.104 con un diminuzione del 2% rispetto a quelli dell'anno precedente; gli studenti iscritti sono complessivamente 29.241.

I laureati nell'a.a. 84/85 sono stati 2.088. Gli iscritti alle Scuole dirette a fini speciali sono 235, mentre i laureati iscritti alle 46 scuole di specializzazione sono 1.561.

È stato attivato il III ciclo di dottorato di ricerca: l'Ateneo partecipa a ben 87 corsi, per 28 dei quali come sede amministrativa.

Si sono riscontrate difficoltà per il regolare inizio dell'anno accademico nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, anche in relazione a problematiche di non facile soluzione emerse al momento della stipula dei contratti con i lettori di lingua straniera.

Riteniamo e auspichiamo che i problemi di carattere generale possano trovare adeguata e soddisfacente soluzione nel riordinamento a livello nazionale dei corsi di laurea in Lingue.

Per quanto attiene ai lettori di madrelingua, appare necessaria sia la definizione a livello ministeriale del tipo di rapporto che dovrà essere stabilito, con chiara indicazione dei compiti, dei doveri e diritti conseguenti, sia la tempestiva disponibilità dei fondi necessari per la formalizzazione di questi rapporti prima dell'inizio dell'anno accademico.

Con profonda preoccupazione si ricorda che soltanto pochi giorni fa è stato comunicato dal Ministero della P.I. lo stanziamento per l'attivazione dei corsi integrativi; stanziamento che risulta peraltro inferiore alla metà di quello necessario per far fronte ai contratti già approvati dal CUN.

Questa comunicazione ha messo le Università in una situazione di intollerabile disagio, contribuendo a dare una impressione penosa del funzionamento dell'Università italiana, in contrasto con quella, molto più valida, che gli sforzi di chi lavora all'interno delle Università stesse sta diffondendo.

L'istituto del professore a contratto, giustamente considerato come valido strumento per elevare il tono della didattica e della ricerca universitaria, con questo modo di procedere, finirà per diventare assolutamente inutile.

Si auspica vivamente che, come richiesto dal Senato Accademico e dalla stessa Conferenza permanente dei Rettori, lo stanziamento previsto venga con tempestività convenientemente adeguato.

Il personale in servizio presso l'Università per lo svolgimento dei compiti ad essi demandati è costituito da:

- 1128 Professori di ruolo (422 della prima fascia e 706 della seconda fascia);
- 90 Assistenti;
- 570 Ricercatori;
- 1.421 non docenti;

a questi vanno aggiunti 60 lettori di lingua straniera.

L'esperienza dipartimentale prosegue in modo soddisfacente, nonostante significative difficoltà legate alla richiamata insufficiente disponibilità di personale amministrativo o tecnico e alla

carenza di sedi adeguate. Sono attualmente in funzione 26 unità dipartimentali e la costituzione di altre è all'esame degli Organismi competenti. Poiché si è profondamente convinti della validità di questa struttura, ci sentiamo impegnati a mettere in atto tutte le iniziative possibili per rimuovere le difficoltà lamentate.

Le difficoltà che si incontrano per garantire un funzionamento al limite della sopravvivenza non solo dei Dipartimenti e degli Istituti, ma di tutte le strutture dell'Ateneo, divengono sempre più gravi e non facilmente superabili.

La prolungata non assegnazione di fondi da utilizzare per l'edilizia universitaria, ha fatto sì che attività specifiche in questo settore potessero essere portate avanti solo facendo ricorso a somme estremamente modeste, reperibili con notevole difficoltà nel già risicato bilancio universitario.

L'approvazione delle recenti disposizioni legislative in proposito non tragga in inganno. Una parte rilevante dei fondi previsti sarà utilizzata per la realizzazione degli interventi necessari per la messa a norma degli edifici, in attuazione a quanto previsto dalla legge 331/1985. A tale riguardo si fa presente che sono stati predisposti i progetti esecutivi delle opere necessarie per l'ottenimento del nulla osta provvisorio prevenzione incendi (NOPPI) e del certificato prevenzione incendi (CPI).

Le somme richieste per la esecuzione di tali interventi sono risultate pari a circa 46 miliardi (10,5 miliardi per il NOPPI e 35,5, miliardi per il CPI). Alcune delle opere relative al NOPPI sono in corso di svolgimento e per le altre sono in corso le procedure di appalto. Nonostante le difficoltà prima lamentate, nel 1986 sono stati eseguiti numerosi lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione per un importo complessivo di circa 5 miliardi di lire.

Si è inoltre proceduto all'acquisto del Palazzo Curini Galletti, utilizzato dalla facoltà di Lingue e Letterature straniere, e sono già stati appaltati i lavori per la realizzazione del Centro di Medicina Nucleare, finanziati in parte dalla Regione Toscana ed in parte dall'Università.

La Commissione per lo sviluppo edilizio dell'Ateneo, nella seduta del 3 febbraio 1987, ha approvato il progetto del nuovo piano edilizio che sarà sottoposto nei prossimi giorni all'esame dei

competenti organi dell'Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione).

Nel piano suddetto sono indicate le linee programmatiche di un ragionevole sviluppo a breve e medio termine della edilizia universitaria. Uno dei punti di maggiore qualificazione di detto piano è rappresentato dalla localizzazione dei Dipartimenti di Fisica, di Informatica e di Matematica negli edifici del complesso ex Forest/Marzotto, convenientemente ristrutturati. Come è noto la necessaria variante al piano regolatore, predisposta dal Comune, è già stata pubblicata sulla Gazzetta Regionale.

Un gruppo misto di progettazione Comune-Università ha già predisposto il piano di recupero del comparto; si ritiene che la progettazione di massima del complesso possa essere eseguita entro breve termine da una Società del gruppo IRI, indicata dal Ministero delle Partecipazioni Statali su richiesta di questa Università.

Nei prossimi giorni si procederà alla definizione del contratto di acquisto della parte degli edifici di proprietà della Società Ausonia. Le procedure per l'acquisto della parte rimanente hanno incontrato notevole difficoltà che, nonostante l'impegno profuso, non è stato ancora possibile superare. Si ritiene comunque che in tempi ragionevolmente brevi si possa pervenire alla definitiva e completa soluzione di questo problema di grandissima qualificazione per l'Università e per l'intera città, in modo da rendere possibile la piena realizzazione di un polo scientifico e didattico di grande rilievo, con immediata interazione di attività tra loro strettamente collegate e con un razionale e coordinato inserimento delle strutture universitarie nel tessuto cittadino. Senza sottovalutare le difficoltà connesse con questa operazione, non vi è dubbio che l'impegno dell'Università in questa direzione avrà carattere certamente prioritario.

Ciò non significa ovviamente che calerà l'attenzione verso altri importanti e urgenti interventi previsti nel piano.

L'Università è particolarmente lieta di rilevare l'interesse recentemente mostrato dalla Regione Toscana, dall'USL 12, dal Comune di Pisa per la realizzazione del complesso ospedaliero-universitario di Cisanello. A tale riguardo, in una riunione che ha avuto luogo a Palazzo Gambacorti, l'Università ha manifestato piena adesione all'iniziativa, precisando nel contempo che la pro-

gettazione e la realizzazione a lotti del complesso non deve distogliere dalla sollecita messa in atto di tutte le iniziative che possono concretamente contribuire alla decongestione delle sovraffollate strutture del S. Chiara ed alla razionalizzazione di quelle già esistenti a Cisanello.

Sono proseguiti i lavori per la definizione della Convenzione che dovrà regolare i rapporti tra la Regione Toscana, l'Università e l'U.S.L., secondo quanto stabilito dall'art. 39 della legge 833. Come ricordato in altra occasione, si ritiene che, proprio per la multizonalità scientifica e didattica della Facoltà di Medicina, il territorio circostante potrà avvalersi di istituti di prevenzione e cura complessivamente superiori alla media di quelli presenti in territori analoghi. Ci sentiamo per questo impegnati come intero Ateneo a mettere a disposizione le competenze disponibili per la tutela della salute ed a favorire il rapporto delle nostre istituzioni con la domanda che viene diffusamente dal territorio.

Nelle numerose riunioni che sono state finora tenute è stata ripetutamente manifestata, da parte della Regione, la piena consapevolezza delle rilevanti competenze e possibilità presenti nell'area pisana, in parte già chiaramente espresse ed in parte, purtroppo, non pienamente utilizzata per la insufficiente disponibilità di mezzi e di strutture adeguate.

È stato conseguentemente espresso l'impegno della Regione di fare quanto possibile perché il polo pisano possa veramente manifestarsi come polo di eccellenza e chiaro punto di riferimento per il servizio sanitario nazionale.

Con questa prospettiva, ritengo essere preciso dovere in tutte le istituzioni interessate adoperarsi affinché la definizione dei contenuti della Convenzione abbia come obiettivo fondamentale il soddisfacimento delle esigenze di tutela della salute della Comunità, con piena valorizzazione di tutte le competenze presenti sia in campo universitario che in quello ospedaliero al fine di elevare il livello della qualità delle prestazioni, fornite in linea con quanto reso possibile dallo sviluppo del progresso scientifico e tecnologico nel settore. La Convenzione, pur nel pieno rispetto delle singole autonomie e responsabilità, deve formalizzare questa unità di intenti con preciso impegno delle Autorità competenti per la sua corretta attuazione in conformità agli impegni assunti. Questo è il

chiaro intendimento che ha animato e continuerà ad animare l'attività della delegazione universitaria.

La legge n. 41 del 14 febbraio 1987 ha introdotto profonde modifiche ed innovazioni allo statuto della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento.

La legge suddetta concede, tra l'altro, alla Scuola piena autonomia sia sotto il profilo dell'organizzazione delle attività didattiche e di ricerca, sia nell'ambito della gestione amministrativa. Viene in tal modo data vita nella nostra città ad una terza università che si affianca alla Scuola Normale Superiore ed alla Università di Pisa.

Siamo profondamente lieti di questo notevole risultato e grati a tutti coloro, in particolare al Prof. Busnelli, che si sono adoperati per il suo conseguimento.

Formulando i più fervidi auguri a che la nuova Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna di Pisa possa pienamente sviluppare le sue notevoli potenzialità, si ritiene peraltro che, nel pieno rispetto della autonomia e degli interessi delle due Istituzioni, dovranno essere mantenute e potenziate ampie ed aperte forme di collaborazione e di integrazione tra Scuola ed Università.

Il piano informatico di Ateneo, che costituisce anche per altre Università un esempio di pianificazione strategica della gestione amministrativo-contabile orientata alla razionalizzazione delle funzioni degli uffici centrali e periferici ed all'accrescimento della efficacia e dell'efficienza, ha mosso i suoi primi ma significativi passi.

Sostenuto dalla convinta e preziosa collaborazione del personale non docente e condiviso dal Senato Accademico, esso è stato approvato dal maggio dello scorso anno dal Consiglio di Amministrazione che ne ha affidato il coordinamento ad un Comitato Guida in rappresentanza dei vari settori interessati. I nuovi calcolatori sono in arrivo, i locali che dovranno ospitarli sono in fase di sistemazione ed intanto è cominciato con successo il lavoro di formazione del personale e di predisposizione dei programmi di gestione, secondo la strategia delineata e le priorità individuate.

Per rispondere ad una esigenza largamente avvertita è stato deciso di dare alla stampa una pubblicazione a carattere monografico sull'Università di Pisa, per contribuire a diffondere anche all'este-

ro l'immagine dell'Ateneo Pisano. La monografia si apre con un breve cenno storico dell'Università per proseguire con una descrizione della città, degli organi dell'Ateneo, dell'utenza universitaria, delle Facoltà, dei Dipartimenti, delle strutture parauniversitarie e di servizio.

La forma, i testi, l'impaginazione e le foto sono stati vagliati e curati dall'apposita Commissione che ha scelto per il volume una veste particolarmente elegante.

Un cenno storico merita il periodico mensile dell'università che da ormai due anni esce puntualmente a cura del Prof. G.F. Elia e grazie all'impegno di un gruppo di collaboratori. Il Notiziario, che tira circa 6.000 copie, viene diffuso tra il personale docente e non docente ed anche tra gli studenti; ha una consistenza di 16 pagine ed in esso vengono affrontati i temi di politica universitaria e di attualità scientifica, questioni del personale ed argomenti di vario tipo. Esso rappresenta un importantissimo canale di informazione che l'Università ha voluto aprire nei confronti non solo della sua utenza, ma anche dell'intera città. Va detto anche che al Notiziario collaborano professori molto autorevoli del nostro Ateneo, e che si conta di potenziarlo ulteriormente nel prossimo futuro. Avere aperto le pagine del Notiziario alla pubblicità consente intanto di coprire una larga parte delle spese di stampa.

Dopo aver confermato nella carica di Pro-Rettore il Prof. Gian-Franco Elia, facendo tesoro delle esperienze maturate nel precedente triennio, è stata varata una nuova «Giunta di Ateneo».

Sette docenti universitari fungeranno da consulenti del Rettore nei vari settori della politica di Ateneo e collaboreranno con lui e con il Pro-Rettore all'impostazione dei problemi che dovranno essere affrontati e risolti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

I cinque docenti appartenenti alla prima fascia, hanno ricevuto delega per la vigilanza sui servizi amministrativi e contabili. Ciò consentirà loro di prendere conoscenza più diretta dei problemi relativi ai vari settori di competenza.

A questo riguardo va specificato che i sette membri della Giunta hanno ricevuto incarico di occuparsi di problemi relativi a settori specifici. In particolare il Prof. Carlo Cipolloni curerà il settore assistenziale/sanitario, la professoressa Anna Maria Galoppini gli affari legali, il Prof. Paolo Gianni il Personale non docente, Il

Prof. Piero Maestrini la ricerca scientifica, il Prof. Ivano Morelli gli Affari generali, il Prof. Piero Pierotti il Diritto allo studio e il Prof. Franco Russo il personale docente.

In questo primo periodo di attività la Giunta ha avuto modo di cominciare a svolgere un lavoro di istruttoria e di proposta per le varie questioni, che si è rivelato di estrema importanza, fornendo così un valido apporto agli organi di governo dell'Università e facilitando una più esauriente e completa conoscenza tecnica delle questioni che richiedono l'apporto e il confronto di competenze incrociate.

Come abbiamo più volte sottolineato la costituzione della Giunta non ha scalfito e non scalfirà minimamente il potere e le competenze del Rettore, del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, organi che potranno in piena autonomia e completa discrezionalità valutare le proposte avanzate. Certo è che fin da ora la Giunta può rispondere alle istanze democratiche di ampliamento del confronto tra le varie componenti universitarie, così da assicurare ai processi decisionali una più ampia base di esame e di discussione.

Nel decorso anno accademico, in seguito a concorso, sono stati nominati 156 professori di ruolo dei quali 43 appartenenti alla prima fascia e 113 alla seconda fascia. A tutti loro, che per il gran numero non mi è possibile ricordare personalmente, pur desiderandolo, formulo i più vivi rallegramenti per il risultato conseguito e l'augurio di sempre più significativi successi.

Un caloroso benvenuto giunga al Prof. Borger, nominato ai sensi dell'art. 4 del D.P.R., 382/80, ed ai professori Cianci, Federici, Orlando, Prosperi, Riffaldi, Lattanzi, Santoni, Terrasi e Variabile provenienti da altre Università.

La validità dell'attività di ricerca e di insegnamento svolte in questa Università ha trovato piena conferma nel fatto che ben 36 suoi allievi sono stati chiamati a ricoprire posti di professori di ruolo in altre sedi, a seguito dell'espletamento degli ultimi concorsi. A tutti loro ed ai professori Foà, Settis e Stussi, che si sono trasferiti in altre Università, esprimiamo il grande apprezzamento per l'opera svolta nell'ambito dell'Ateneo Pisano e l'augurio di una proficua attività.

In applicazione delle leggi prima richiamate, sono stati immessi in ruolo nel decorso anno accademico 146 unità di personale ausi-

liario e 34 unità di personale amministrativo. Porgo a tutti loro il cordiale benvenuto dell'Università, nella certezza di poter contare sulla loro piena collaborazione.

E con vivo piacere che ricordiamo i docenti di questa Università che hanno avuto riconoscimento per la loro attività. Il Capo dello Stato ha conferito il diploma di prima classe di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte ai Professori Giancarlo Berti e Giovanni Gigli. Sono stati inoltre nominati professori emeriti i proff. Alberto Mori e Livio Trevisan.

Il Senato Accademico ha insignito dell'ordine del Cherubino i professori Giorgio Cavallini, Luciano Lardicci, Filiberto Loreti e Lucio Verrazzani.

Il premio internazionale «G. Galilei» è stato conferito a Sir John Pope Hennessy, Presidente del Dipartimento di Pittura europea al Metropolitan Museum e professore all'Università di New York.

I professori Favilli, Franchi, Moschini, Natoli e Nuti sono stati collocati fuori ruolo ma, ne siamo sicuri, continueranno a fornire il loro prezioso apporto alla vita dell'Ateneo.

Permettetemi di rivolgere un saluto ed un riconoscimento particolare al Prof. Favilli per l'appassionata opera da lui costantemente svolta come Rettore Magnifico, come Preside di Facoltà, come Direttore di Istituto, come docente; la sua competenza ed il suo impegno hanno consentito il raggiungimento di risultati veramente significativi per il nostro Ateneo.

Sono stati collocati a riposo per dimissioni volontarie il Prof. Battistini e, per raggiungimento dei limiti di età, i professori Gimirato, Di Iorio e Toniolo. Ad essi esprimiamo la gratitudine dell'intera comunità scientifica per il lavoro svolto e l'augurio di una vita ancora lunga e serena.

Hanno cessato dal servizio 64 unità di personale non docente, 7 dei quali per raggiunti limiti di età dopo oltre 25 anni di attività. Rivolgiamo loro un riconoscente ringraziamento per l'opera svolta e la collaborazione fornita con il più fervido augurio per il loro futuro.

Con profonda commozione ed in segno di duraturo ricordo delle loro virtù, rivolgiamo un deferente pensiero ai professori Dalmazzo, Di Gangi, Ghelardoni, Moruzzi e Coviello ed al Signor Guidi che ci hanno lasciato nel decorso anno accademico ed esprimiano le più sentite condoglianze alle loro famiglie.

Quanto sopra sommariamente esposto rappresenta solo una parte delle attività che nel 1986 sono state sviluppate od avviate.

Prima di concludere desidero rivolgere a voi studenti il più cordiale saluto insieme agli auguri che la formazione culturale e la preparazione professionale derivanti dai vostri studi vi consenta un ragionevolmente rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Il periodo che stiamo attraversando non è certo facile, ma l'entusiasmo, l'interesse e la volontà che state dimostrando costituiscono certamente motivi di fondata speranza.

A conclusione desidero esprimere la mia gratitudine ai membri del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per il sempre più pesante lavoro che responsabilmente sono chiamati ad assolvere. Il più sincero apprezzamento vada ai Presidi ed ai Consiglieri che hanno concluso il loro mandato nello scorso anno accademico ed un caloroso benvenuto giunga a tutti i neo-eletti.

Mi sia consentito porgere i sensi della mia più affettuosa riconoscenza al Pro Rettore Prof. Elia ed un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto più direttamente coadiuvarmi in questo non facile compito.

Ringrazio tutti i colleghi che come delegati alla vigilanza degli atti amministrativi o come componenti delle numerose Commissioni partecipano attivamente alla vita dell'Ateneo.

Un sentito ringraziamento desidero in proposito rivolgere ai proff. Ottavio Banti, Renzo Nobili, Lorenzo Pera e Alfredo Valini per la loro impegnata e preziosa collaborazione.

Un sentito ringraziamento al Direttore Amministrativo per la preziosa collaborazione costantemente fornita, nonché al personale docente ed a tutto il personale non docente dell'amministrazione centrale e delle strutture periferiche per l'impegno sempre dimostrato e per il loro non comune attaccamento all'Istituzione.

I problemi conseguenti allo sviluppo delle iniziative promosse ed alla messa in marcia di altre, che certamente saranno proposte dal Corpo Accademico nell'interesse dell'Università e della intera Comunità, sono veramente imponenti e la loro soluzione non sarà facile, anche tenendo conto delle condizioni nelle quali si è costretti ad operare.

Grande è però la soddisfazione di vedere una antica e prestigiosa istituzione come la nostra rispondere, pur con qualche resisten-

za ed incomprensione, agli stimoli che vengono dal mondo moderno e dalle nuove esigenze della cultura di oggi.

L'Università è cultura. Essa non può pensare solo all'immediato, non può vivere nel torpore, chiudendosi entro se stessa. Con questa consapevolezza è fermo intendimento fare quanto possibile per consentire all'Università un sempre più attivo assolvimento dei compiti ad essa demandati.

Con questo spirito dichiaro aperto il 643° anno accademico dell'Università di Pisa.

La lezione inaugurale sarà tenuta dal Prof. Antonio Passetti da Settimo ed avrà per tema: «Attualità e prospettive della ricerca farmaceutica».

LUIGI BADAIONI Ordinario di storia della filosofia, Inaugurazione della stagione nel mondo di oggi.

Anno Accademico 1984-85

GIUSEPPE PALLINI Ordinario di microbiologia, Evoluzione del rapporto ospite-parassita nelle infezioni.

Anno Accademico 1985-86

FRANCO MARINELLI, L'adorno di fisica delle particelle elementari. Sviluppo e prospettive della fisica delle interazioni fondamentali.

Anno Accademico 1986-87

ANTONIO PASSETTI DA SETTIMO Ordinario di Chimica Organica e tossicologica, Attualità e prospettive della ricerca farmaceutica.